Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXX N. 23 DOMENICA 23 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'Albania nella sua configurazione geografica.

Le ultime vicende del Montenegro restituiscono un'importanza di primo ordine al problema albanese. Se infatti si può essere persuasi che la soluzione definitiva della guerra d'Europa non si otterrà nel teatro balcanico non è meno vero che l'Albania sta per diventare un nuovo teatro della grande guerra mondiale. Il teatro albanese ha inoltre per noi uno speciale interesse; e perciò conviene che lo esaminiamo brevemente.

I confini stabiliti dalla conferenza di Londra

L'Albania, secondo i confini che le furono assegnati dalla conferenza di Londra del 1913 che la costituì in stato indipendente ha una superfice di circa 29.500 chilometri quadrati, ed è limitata ad occidente dall'Adriatico e dal canale di Otranto, a mezzodì dalla Grecia, ad oriente dalla Serbia e a settentrione dal Montenegro. Ha una forma allungata da nord a sud nel qual senso ha una lunghezza approssimata di poco più di 300 chilometri, quale è quella che corre, per esempio, da Torino a Firenze in linea retta; mentre la sua larghezza massima supera di poco di 150 chilometri, mantenendosi per un tratto notevole, specialmente nella parte settentrionale, intorno ai 100 chilometri di larghezza (distanza da Torino a Novara.)

Quantunque l'Albania abbia una superfice quasi eguale a quella del Piemonte, la sua popolazione è di gran lunga inferiore, non raggiungendo i 900 mila abitanti. Questo si spiega sia con la natura del terreno estremamente montuoso nell'interno, piano ma desolato, dalla malaria lungo le coste, e con lo stato di quasi continua guerra in cui vivono da alcuni secoli le popolazioni albanesi.

La costa Adriatica

Le coste dell'Adriatico per lo più basse con lagune, a tratti paludosi e malsani, si stendono dalla foce della Boiana sino al capo Linguetta che chiude verso sud ovest la bella baia di Valona, da parecchi mesi occupata dall'Italia. La costiera piatta albanese è contraddistinta in singole sezioni dal lavoro costruttore dei torrenti che vi sfociano e dal moto ondoso del mare; la Boiana, il Drin, il Mati, l'Ismi, l'Arzen, lo Scumbi, il Semeni la Voiussa ed altri torrenti minori protendendosi con le loro bocche in mare, rendono falcate le spiaggie lungo le quali si elevano dei monticelli rocciosi rappresentanti da antichi isolotti di natura analoga agli scogli della costiera della Dalmazia. Il paesaggio complessivo della zona costiera albanese dalle foci della Boiana al capo Linguetta ricorda le paludi e gli stagni rivieraschi dell'estuario veneziano, tenendo conto che essa si trova ad una latitudine assai più bassa.

Il golfo del Drin che è l'insenatura più settentrionale costituirebbe una ben disposta via di accesso all'Albania settentrionale e cioè al bacino di Scutari e alla valle del Drin, e all'Albania centrale; ma l'unico ancoraggio che in esso presenti qualche comodità è è quello di San Giovanni di Medua. Esso presenta facili comunicazioni con Scutari al nord e con Alessio e Tirana nell'Albania centrale; ma è sprovvisto di acqua potabile e i suoi dintorni, nei mesi estivi, sono infestati dalla malaria.

Durazzo e Valona.

Più a sud si trova la piccola baia di Durazzo, nella quale si trova il porto omonimo formato da due monticelli rocciosi di Mali Dura alto 184 metri e di Pala, che si eleva solo metri 98 sul livello del mare: questi monticelli sono collegati fra loro e alla terraferma da cordoni litoranei, e rendono sicuro dai venti il porto. Il quale però ha il grave difetto di avere dietro di sè una zona litoranea molto ristretta. Da Durazzo facili sono le comunicazioni verso Tirana e verso la vallata dello Scumbi, seguita un tempo da un ramo della *Via Egnatia*, per cui grazie alla sua posizione centrale, questo scalo fu sempre considerato come il più importante per le comunicazioni con Elbassan, Monastir e Salonicco.

Meno felice rispetto alle comunicazioni con l'interno, data la sua posizione, è il golfo di Valona, protetto verso il mare dalla arida e frastagliata penisola dei monti Caraburnu e dall'isolotto di Saseno (311 metri). L'ancoraggio è sicuro contro tutti i venti, tranne che da maestro, il più frequente in queste contrade e solito a spirare dall'equinozio di primavera a quello dell'autunno. Ben coltivato è il retro terra, specialmente verso la vallata della Susiza, ricca di granaglie e di ulivi. Copiose sono le sorgenti al piede delle colline di Orionero, di Lanina e di Radima; ma l'acqua manca del tutto lungo la spiaggia bassa e sabbiosa di Valona.

A mezzodì del capo Linguetta e di Valona le coste sono alte e diritte e, pur possedendo alcuni buoni ancoraggi, hanno minore importanza delle coste dell'Albania centrale, specialmente perchè alte montagne rendono difficili le comunicazione fra la costa e l'interno. Il miglior porto è quello di Santi Quaranti, che si trova a meno di trenta chilometri dall'isola di Corfù, dalla quale è separato dal così detto Canale del Nord.

Come si vede, nonostante la notevole lunghezza delle coste albanesi, poco sono i punti che permettono un certo sviluppo di operazioni marittime e queste sono rese anche più difficili dalla vicinanza della formidabile base navale austro-ungarica delle Bocche di Cattaro. Tanto maggiore è quindi il merito della marina italiana, la quale ha saputo, con perdite minime proteggere lo sbarco di un notevole reparto di truppe sulle coste albanesi.

Il rilievo del paese rispetto ad azioni guerresche

Per comprendere, però, lo sviluppo delle operazioni guerresche, che certamente, fra non molto tempo, avranno per teatro l'Albania, è necessario pure avere un chiaro concetto del suo rilievo e della sua rete idrografica da cui dipende la direzione della vie di comunicazione; ma purtroppo non è facile compito quello di descrivere in modo semplice e chiaro tutto quel groviglio di monti e di fiumi che costituiscono l'oro-idrografia albanese.

Pochi paesi dell'Europa infatti, hanno un rilievo così confusamente accidentato come l'Albania. A nord le Alpi albanesi settentrionali rappresentano un fascio di catene parallele con direzione generale da nord-est a sud-ovest. Il paesaggio complessivo dell'aspra e difficile zona ricorda quello delle più tormentate montagne dolomitiche del Trentino; le vette che superano i 2500 metri sono numerose; i passi superano i 1000 metri e sono assai difficili.

Sulla sinistra del Drin s'innalzano gli aspri monti dei Ducagini e dei Mirditi, si dirigono in disordinate catene da nord a sud, e raggiungono, anzi superano spesso l'altezza di 2000 metri specialmente verso l'interno. Nell'Albania centrale si eleva la più alta vetta della regione, l'imponente massiccio calcareo del Tomer che domina dai suoi 2400 metri d'altezza il Mussacchia, la ricca conca che ha per centro Elbassan, il vero cuore dell'Albania.

A mezzogiorno di questa conca centrale si apre nuovamente un paese montuoso che ricorda quelli dell'Albania del nord e che forma l'Epiro; quì però le numerose catene parallele sono disposte nella direzione da nord-ovest a sud-est, e in tale direzione corre appunto la Vojussa, la quale coi suoi numerosi affluenti ne raccoglie le acque per versarle nel mare poco a settentrione di Valona.

La massima parte del rilievo albanese è formata da calcari ed è quindi ricco di fenomeni corsici. In questi terreni fessurati e permeabili, prevale il regime idrografico sotterraneo; mancano i grandi corsi d'acqua; il loro regime varia nelle diverse stagioni; i centri abitati sono sparsi disordinatamente là, ove l'acqua sgorga in qualche sorgente; vaste superfici di terreno sono del tutto sterili, perchè le acque piovane subito scompaiono nelle buche che solcano in ogni senso gli strati calcarei.

Le difficoltà delle comunicazioni.

In un paese dal rilievo così tormentato, percorso da torrenti ora asciutti, ora rovinosi, le comunicazioni presentano naturalmente delle gravissime difficoltà, tanto più che dall'epoca romana in poi nulla fu fatto per mantenere in buono stato la rete stradale allora costruita. Lasciando da parte la rete stradale che ha per suo centro Scutari, preme a noi specialmente conoscere le strade che mettono capo a Durazzo e a Valona.

Da Durazzo parte una discreta strada carrozzabile, che mette a Tirana distante circa 28 chilometri. Tirana è una piccola città di circa 15 mila abitanti con numerose moschee ed edifici ben costruiti, e centro stradale notevole. Due strade mulattiere conducono a Elbassan; ma la più facile è quella che attraversando colline boscose per Dervisbit e Bal mette nella pianura di Mret. Da Elbassan, che, come dicemmo, rappresenta il cuore dell'Albania, sulle orme dell'antica via Egnatia, la strada mulattiera rimonta la destra del fiume Scumbi, fino al ponte di Camara; passa quindi alla sinistra del fiume e per il valico di Sape che è a 1096 metri d'altezza scende a Struga sul lago di Ocrida. Di quì parte una mediocre strada carrozzabile, che conduce a Monastir e a Salonicco.

Tenendo presente la necessità di evitare il territorio greco, anche chi viene da Valona e si dirige verso Monastir deve far capo alla via ora descritta che unisce Elbassan a Struga. Da Valona si può giungere a Elbassan sia per Fieri, sia per Berat: la via di Fieri è migliore, almeno nel primo tratto: la Voiussa che si getta nell'Adriatico a nord di Valona presenta nel suo corso inferiore qualche difficoltà al transito specialmente durante l'inverno. Berat è un altro centro notevole dell'Albania interna: conta circa 10.000 abitanti per metà cristiani e possiede parecchi edifici notevoli.

Da quanto sopra è detto chiaramente risulta che l'Albania è un paese aspro e selvaggio, che presenta notevoli difficoltà sia a chi dall'Adriatico si dirige verso l'interno, sia a chi dalla Macedonia voglia dirigersi all'Adriatico. Durante la guerra balcanica (1912) i serbi giunsero sino ad Alessio e a San Giovanni di Medua, ma se dovettero vincere le gravi difficoltà che presenta il terreno, non trovarono gravi ostacoli da parte dei nemici, perchè gli albanesi non poterono opporre loro un adeguato numero di truppe.

Quale sarà la parte che il teatro albanese avrà nella guerra europea? Non è facile oggi fare delle previsioni perchè le vicende del Montenegro hanno spostato la situazione in modo che solo un ponderato esame di essa dal punto di vista militare, tenendo conto cioè di elementi che fanno a noi assolutamente difetto, può offrire gli elementi per una decisione.

Piero Gribaudi.

Vi è reale deficienza di vino?

I mercati vinicoli continuano a recare la duplice nota: ricerca di vino e prezzi alti. Anzi, si potrebbe dire sempre più alti.

(Nella nostra provincia vi sono possidenti i quali domandano 100 lire al l'ettolitro per vini delle loro terre posti in cantina! Aggiungansi trasporti e dazi, e poi si dica a quale prezzo di minuta vendita stia per salire!)

Siamo, si chiedono alcuni consumatori, in presenza di uno dei tanti, dei troppi giochi di speculazione che profitta delle attuali circostanze; o trattasi invece di reale deficienza di merce disponibile sul mercato?

Non esitiamo un momento a rispondere che nel caso del vino esiste proprio davvero la scarsità della merce genuina, derivata dall'uva; esiste una vera *insufficienza* del vino *d'uva* nel nostro Paese, di fronte alle particolari esigenze del momento.

Il raccolto del 1913, che è stato il più cospicuo dell'ultimo quinquennio, diede 52 milioni di ettolitri; quello del 1914 ne diede soltanto 43; quello del 1915 la cifra terribilmente bassa di 19 milioni circa. Se si avverte che scarsi erano però stati i raccolti immediatamente precedenti il 1913, se si tien calcolo dei naturali cali e della esportazione che, specie due anni or sono, fu notevole, ognuno comprende che grandi rimanenze non avevamo nelle cantine italiane. Noi siamo arrivati al basso raccolto ultimo con uno stock di vino vecchio nelle cantine dei produttori che probabilmente si aggirava al massimo sui 6-7 milioni d'ettolitri.

Ora, il consumo di vino in Italia è stato ripetute volte, negli ultimi anni normali, calcolato sui 48 50 milioni di ettolitri.

Nessuno può mettere in dubbio che dall'epoca in cui i prezzi del vino salivano oltre le 30 lire l'ettolitro, il consumo andò restringendosi: se ne erano largamente accorti i dettaglianti e il commercio. La restrizione del consumo si avverte più forte ancora adesso che il vino si paga 85 90 centesimi al litro. (A lire 1,10 e 1 20 nelle osterie di primo rango.)

Ma è intervenuto anche qui il fatto eccezionale della guerra. Abbiamo certo un due milioni almeno di uomini in armi i quali, per la circostanze, vengono a consumare assai più vino di quello che avrebbero fatto alle loro case; anche questo non è da porsi in dubbio. E questo maggior consumo di una parte cospicua di popolazione validissima dura ormai da mesi e non accenna pel momento a finire.

La fiorente industria della moltiplicazione del vino coll'acqua sempre pronta a profittare delle peculiari circostanze d'ambiente, ha dato ogni sua possanza per colmare la deficenza del prodotto e noi manteniamo l'approssimata cifra di 20 milioni di ettolitri per la quantità di secondi vini, vinelli e vini ridotti, gettati o da gettarsi sul mercato nel corso della campagna 1915-16. Ma non ostante questa curiosa provvidenza non crediamo che si arrivi a sorpassare il fabbisogno nazionale di questi momenti; anzi siamo d'avviso che esista lo stesso una difficoltà seria ad arrivare al nuovo raccolto. Nelle famiglie supplirà col produrre adesso colla feccia di primo travaso altra bevanda vinosa che permetterà di andar avanti, e con quest'ultima provvidenza si potrà arrivare forse a bilanciare.

Questi ragionamenti e queste osservazioni valgono per le *quantità* di merce sul mercato.

Per i *prezzi*, molti si chiedono affannosamente se continuerà la corsa al rialzo. Ripetiamo che noi non ci sentiamo in grado di far profezie, perchè siamo in condizioni talmente anormali che perfino le leggi economiche della domanda e dell'offerta subiscono sconbussolamenti. Può intervenire un decreto che fissi un prezzo massimo per le forniture dei vini come ai tempi di Diocleziano (anche allora si trattava principalmente di regolare gli approvvigionamenti dell'armata) per mandare all'aria ogni ragionamento, chè, in questi momenti, la questione del *prezzo* si separa dalla *quantità* prodotta.

Si viene a dire: tu hai raccolto poco, è vero, ma il prezzo ha raggiunto tali limiti che ti compensa dalla deficenza di quantità rispetto agli anni normali; ora, basta, Tu non sei danneggiato dal calmiere, tu anzi ne profitti per quella parte di secondo vino e vino ridotto che hai preparato e che ottiene prezzi insperati; lascia che il consumo non si riduca ulteriormente, lascia che i tuoi fratelli soldati bevano a prezzi non troppo iperbolici, e che lo Stato, che deve in gran parte pensarvi, non si sacrifichi troppo anche per questo; in fondo in fondo, sarai sempre tu che un giorno ne sentirai le conseguenze.

Questo, ripetiamo, è il ragionamento che sta sospeso sul capo e che impedisce di fare profezie. Noi avevamo il dovere di metterlo innanzi; ognuno si regoli come gli suggerisce la propria testa.

A. Marescalchi

Il bollo sulle copie delle fatture

Le nuove tasse sul bollo imposte con R. Decreto dello scorso ottobre sui provvedimenti tributari, lasciano ancora molti dubbi circa le norme per l'applicazione della tassa stessa; quantunque tali dubbi dovrebbero essere dissipati dopo il chiarimento esauriente comparso sul nostro giornale il 10 novembre u. s.

Il dibattito principale nasce ora sulle copie o duplicati delle fatture destinate a uffici privati, le quali per taluni vanno soggette al bollo di cent. 10 facendole passare come copie di conto e per parecchi altri invece non vanno bollate addirittura facendo apporre sulla copia della fattura la dizione «l'originale venne regolarmente bollato a sensi della nuova legge fiscale».

E' bene adunque, richiamare le disposizioni ufficiali per norma degli interessati che i duplicati e le copie delle fatture in qualunque numero essi siano, vanno soggetti alla tassa graduale del bollo al pari del primo esemplare.

Tale provvedimento venne logicamente suggerito per il fatto che non potendo stabilire l'originale della copia (poichè l'applicazione del timbro copia potrebbe essere una scappatoia) la nuova legge fiscale colpisce tutte indistintamente le fatture originali, e copie che si liberano.

Fra libri e giornali

DOTT. A. PUGLIESE. — *Fieni dei prati stabili italiani*, con prefazione del prof. G. Lo Priore, Direttore della Regia Stazione Agraria di Modena. — Volume di pag. XII-418 Ulrico Hoepli editore, Milano, 1916.

Uno degli argomenti di maggiore attualità è questo della produzione *foraggera*, trattato con originalità d'intenti e profondità di studio dal compianto Dott. Alfredo Pugliese, testè caduto al fronte sul campo dell'onore. Produrre carne importa produrre *foraggi*. E la produzione di questi, in Italia come altrove richiede, oltre che favorevoli condizioni di clima, un'agricoltura intensa e solerte. La relativa carestia di carne, che anche da noi comincia ora a farsi sentire, non può essere vinta, e l'antica fiorente esportazione nostra di bestiame da macello non può ristabilirsi se non alla condizione di produrre *foraggi* abbondenti e sani.

A parte la grande importanza della carne nell'alimentazione umana e della impossibilità di sostituirla nel triste momento che volge con quella vegetale, certo che anche il tentativo di allevamenti casalinghi di piccoli animali domestici non può compiersi senza foraggi. Ora della produzione *foraggera* italiana questo manuale rappresenta lo studio più completo, sia che quella si compia sui prati artificiali, sia che provenga dai prati naturali e dai pascoli permanenti. Merito suo principale è di aver dimostrato che anche i fieni del Mezzogiorno d'Italia — prodotti in condizioni meno favorevoli di clima e meno progredite di agricoltura — presentano notevole varietà floristica e ricchezza non comune di materiali nutritivi e quindi permetterebbero, con un migliore assetto granario ed economico, di promuovere grandemente l'industria dell'allevamento.

La parte più importante e originale posa sullo studio della costituzione botanica e della composizione chimica di non meno di duecento campioni di fieno provenienti da quasi tutte le regioni agrarie d'Italia, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Le analisi chimiche compiute sistematicamente su di un numero così grande di fieni, sono le più complete che da noi si conoscano e tali da permettere deduzioni importanti. Lo stesso vale dello studio botanico, condotto sulle famiglie più importanti (Graminacee, Leguminose, Composite), senza trascurare quelle specie di famiglie diverse che emergono per pregi e difetti particolari.

In base all'analisi è calcolato il valore nutritivo dei fieni, mettendo in relazione la produzione loro alle condizioni esterne di clima e terreno, nonchè alle norme per la formazione dei prati stabili e del governo dei prati.

DA CERVIGNANO

Furti ferroviari. — Deve proprio essere qui piombata una combriccola di furfanti, poichè le denuncie di furti ferroviari spesseggiano ancora, tutti commessi dagli ultimi di dicembre alla metà del gennaio corrente.

Oltre quelli già segnalati, eccovene altri tre, perpetrati col medesimo sistema della spiombatura: liquori e vini per lire 700 circa da un vagone, in danno di Guarzo Giuseppe, Carletti Achille e Dalla Pozza; lana e vino di lusso per lire 73 da un altro; utensili da pittore per lire 400 circa in danno dell'amministrazione militare.

CRONACA PROVINCIALE

Modificazioni nei Consigli provinciali di sanità

Con decreto Luogotenenziale 31 dicembre scorso vengono apportate, in applicazione del decreto 18 novembre 1915, importanti modificazioni al consiglio superiore e ai consigli provinciali di sanità. E' ridotto il numero dei membri, e limitata a una la sessione ordinaria per le adunanze, pur lasciando al Ministero dell'interno e ai Prefetti la facoltà di convocare i consessi sanitari quando il bisogno lo esige.

Delle numerose attribuzioni che a mano a mano erano venute sovrapponendosi, sono mantenute quelle che hanno effettiva attinenza con la tutela della pubblica salute, e che rappresentano garanzia d'interessi delle classi sanitarie.

Vengono istituite la giunta del consiglio superiore e la giunta del consiglio provinciale di sanità, la prima di undici membri la seconda di sette; dell'una e dell'altra fanno parte con criterio liberale i rappresentanti degli ordini dei sanitari. Esse sono competenti a provvedere in via d'urgenza a quanto di spettanza dei rispettivi consigli.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 57

Le tre figlie del conte.

Il medico aprì la sua piccola farmacia, compose in pochi momenti la pozione, la mise in una ampolla di cristallo, e la consegnò a donna Francesca, che uscì.

. . .

Il dialogo che aveva avuto luogo fra il medico e la giovane, aveva insospettito don Diego. Profondo osservatore, ed esperto del cuore umano, egli conosceva a fondo il carattere delle tre figlie del conte, che aveva veduto nascere.

In donna Caterina aveva trovata la donna ascetica, riflessiva ed egoista a tutta prova. In donna Francesca, la donna impressionabile, ma ipocrita, che occultava dietro ad una calma apparente i suoi affetti e le sue passioni. Quando la vide impallidire alla notizia che un narcotico avrebbe potuto procurare la morte ad Isabella, non esitò a credere che il narcotico fosse destinato appunto all'inferma, a quella povera fanciulla ch'egli aveva giurato di proteggere al letto di morte di sua madre.

Il dottore però si perdeva in un mare di supposizioni. La profonda dissimulazione di donna Francesca gli vietava di conoscere la vera causa di quella misteriosa richiesta.

Il suo affetto per Isabella gli imponeva di tentare ogni via per decifrare quel logogrifo vivente. Egli colse di buon grado questa occasione per iscrutare il carattere di donna Francesca, che era sempre stato per lui inesplicabile.

Aperta di nuovo la sua farmacia, ne tolse alcune boccette, compose una medicina, la chiuse in una fiala, e dopo averla messa in tasca, entrò nelle stanze d'Isabella.

Questa era sola, sempre seduta nello stesso seggiolone, dove l'avea lasciata sua sorella. Immobile, collo sguardo fisso nella fiamma del caminetto, più che un essere vivente sembrava una statua.

Il medico si avvicinò sulla punta dei piedi, e la esaminò con attenzione.

— Siete ammalata — le disse — più ammalata di prima, o signora.

— Ah! don Diego!.. — esclamò la giovane gettandosi fra le di lui braccia e dando libero sfogo al pianto. — Quanto sono infelice!..

Il medico la strinse al seno, rispettando il suo dolore.

Isabella nulla soggiunse. L'ira da cui era invasa la stimolava a parlare; il suo orgoglio invece sdegnava di pronunciare lamenti, tanto più che invano tentava di allontanare dalla sua mente l'immagine di Gastone.

— Perchè siete venuto? — gli domandò, facendo uno sforzo per trattenere le lagrime.

— Non vengo tutti i giorni e tutte le sere a visitarvi?

— Sì, ma in altra ora, e non ho mai notato quell'aria triste che vi sta sul volto.

— E' vero — le rispose il medico, adottando un mezzo termine per arrivare al suo scopo. — Ho provato or ora un dispiacere. Credeva che le mie cure non fossero necessarie che a voi ed al signor conte, e questa sera invece mi si è presentato un terzo ammalato.

— Un ammalato?!..

— Per dir meglio, un'ammalata: vostra sorella donna Francesca.

— Mia sorella!?..

— Soffre veglie crudeli e frequenti deliqui. Per riacquistare il beneficio del sonno, mi ha chiesto un narcotico.

— Un narcotico! Ma quando?

— Or ora.

— E glielo avete dato?..

— Sì.

— Ma se disse di voler passare la notte con me! se è appena uscita di qui per avvertirne suo marito!

— Oh! lo sapevo bene io!..

— Che volete dire?

— Che il narcotico è destinato a voi...

Seguì un momento di silenzio.

— Ascoltate, donna Isabella, — riprese il dottore. — In tutto ciò vi ha un mistero che conviene scoprire. Ma poichè tutto ignoriamo, è d'uopo d'una grande prudenza per poi regolarci a norma delle circostanze. Voi prenderete la solita medicina, nella quale si troverà il narcotico.

— E non potrebbe essermi dannoso?

— Lo sarebbe, se non avessi preso le mie precauzioni. Tenete, — aggiunse, dandole una boccetta, coll'aria d'uomo che teme di essere osservato. — Se la medicina che vi daranno sarà un poco amara, nessun dubbio che conterrà il narcotico. Allora bevete all'istante il contenuto di questa fiala, il quale ne distruggerà l'azione e fingete un sonno profondo. Dio provvederà al resto.

Il medico si alzò.

— Ve ne andate?

— Sì, potremmo essere sorpresi. Ma non abbiate timori: vado nel mio nascondiglio per il corridoio che mi conosce già da molti anni, e veglierò su voi. Addio.

E, secondo il solito, il medico baciò in fronte la sua ammalata, e uscì con ogni circospezione, in punta di piedi com'era entrato.

XIX.

La notte procellosa

Già da molto tempo la campana del villaggio aveva annunziata prossima la mezzanotte.

Il cielo era oscuro e minaccioso, coperto di nuvoloni, che lentamente avevano distese le loro ali fino a formare una specie di grigio e pesante padiglione.

Cadeva una pioggia lenta e monotona, atta a contristare ed opprimere il cuore di chi fosse predisposto ad impressioni dolorose.

Nella camera d'Isabella al rumore della pioggia, si aggiungeva quello prodotto dall'acqua che cadeva dalla grondaie.

La tristezza di quella stanza era aumentata dalla scarsa luce che la lucerna rifletteva sui vasi e sulle ampolle collocate sul tavolo di fianco al letto della fanciulla.

Assistita dalle donzelle, ella si era coricata, ma coll'orecchio attento, nascosta fra i cortinaggi. Come in quella notte, nella quale Gastone era penetrato nel dormitorio d'Isabella, la servitù si era allontanata ed il medico vegliava nel solito nascondiglio.

SAN DANIELE

Offerte al Giardino d'Infanzia da parte dei fruitori di alloggi militari.

Mese di dicembre L. 15: Luigi Della Santa L. 1, Darisotti Luigia 1, Macor Giuseppe 1, Bortolotti Irma 1, Adami Ferruccio 1, Asquini Nino 1,32, Luxardo dott. cav. Augusto 10, Menchini Eugenio 1, Biasutti Ippolito 1.30, Cedolini Carlotta 1, Feruglio Nicolò 1, Ceu Antonio 0.68, Manin Vittorio 1, Vidoni Giovanni 2.40, Angeli cav. Antonio 1, Gentili Giulio 4.50, Bianchi Pietro 1.50, Albergo d'Italia 5, Miorini Maria 1, Pascoli Luigi 2.25, Monassi Giuseppe 1, Macoritto Giuseppina 1, Bombarda Pio 2, Pertello Gabriella 1, Sostero cav. Licurgo 3, alla Congregazione di Carità Marchesa Camilla de Concina L. 40, Conte Daniele Florio 48, alla Congregazione di Carità e L. 20 al Giardino d'Infanzia, Gonano avv. Emilio 10, al Giardino d'Infanzia in morte della co. Bianca di Caporiacco.

CIVIDALE

Prigionieri di guerra. — Per tramite della Croce Rossa, venne data notizia al nostro Sindaco che si trovano prigionieri, internati a Mauthausen ove godono ottima salute i seguenti concittadini:

Zuliani Giuseppe di Cividale, alpino della classe 1877 — Miani Pietro di Gagliano alpino della classe 1883 — Pittioni Domenico di Cividale sergente degli alpini della classe 1884 — Grinovero Giovanni di Rualis alpino della classe 1888 — Botussi Luigi caporale alpino di Cividale della classe 1884 — Benedetti Giovanni di Cividale alpino della classe 1892 — Domenis Antonio di Fornalis alpino della classe 1887 — Macorig Arturo di Sanguarzo soldato di fanteria della classe 1894 — Lida Primo di Sanguarzo del fanteria della classe 1891 — Tauser Giuseppe di Cividale alpino della classe 1886 — Baldassi Dionisio di Sanguarzo alpino della classe 1886 — Alessio Giuseppe di Gruppignano alpino della classe 1895 — Ioan Domenico di Gagliano alpino della classe 1892 — Galliussi Giovanni di Gruppignano alpino della classe 1891.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Nell'udienza del 21 il Tribunale di guerra ha giudicato i seguenti militari:

Albertini Alberto e Mancini Michele, soldati della 34.a bis Compagnia Presidiaria di Udine, sono accusati di rifiuto d'obbedienza; di aver alienato alcuni oggetti di vestiario ed equipaggiamento; di aver abbandonato oggetti d'armamento e munizioni; il primo inoltre di appropriazione indebita ed abbandono di posto.

Il Tribunale condannò l'Albertini ad anni 2 e mesi sei per rifiuto d'obbedienza, assolvendolo dalle altre imputazioni; condannò il Mancini, recidivo, ad anni otto di reclusione militare.

Martelli Atos, soldato nel 35 o Regg. Fanteria, accusato di diserzione per essersi arbitrariamente allontanato dal corpo, recidivo, venne condannato ad anni otto di reclusione militare.

Cassaro Vittorio, Casarini Adamo, Marassatto Agostino soldati al deposito 1.o Fanteria, Sacile, accusati di diserzione per essersi allontanati dal Corpo, subirono la seguente condanna:

Cassaro e Marassatto anni due e Caserini due anni e un mese di reclusione militare, per recidiva.

Morto annegato.

Il soldato in licenza Rossit Giacomo di Gio. Batta quindici giorni fa recatosi a Sella di Rivignano a trovare una sorella colà maritata, nel ritorno per sentieri campestri, a notte inoltrata, per la fitta nebbia smarrì la strada, andando a finirla, disgraziatamente, nel fiume Varmo, presso Varmo, colà profondissimo.

Vana fu ogni ricerca da parte dei genitori e dei compaesani.

Vengo a sapere ora che dopo 15 giorni dalla sua scomparsa, il disgraziato Rossit venne trovato miseramente annegato nel suddetto fiume.

La misera fine del bravo giovane rattristò quanti lo conoscevano. Condoglianze ai congiunti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduti per la Patria

Altri concittadini si annoverano tra i caduti, e sono: Biasin Felice fu Pietro del Capraio soldato della classe 1882 morto per malattia. Scilippa Achille da Rosa soldato della classe 1894 morto per malattia. Botti Attilio da Ligugnana soldato della classe 1895 morto in un ospedaletto da campo in seguito a ferite. (Un di lui fratello moriva precedentemente). Marcon Antonio della Casa Bianca Caporale maggiore nei Bersaglieri della classe 1883 morto per ileotifo. Tedesco Giuseppe di Basilio della Casa Matta soldato della classe 1889 morto in seguito a ferite.

Il Comando per questo soldato, ebbe a partecipare la morte al comune, con le seguenti parole: «Sia di supremo conforto alla famiglia Tedesco il sapere che il Reggimento, orgoglioso dei suoi valorosi soldati, scriverà nel proprio libro storico a caratteri indelebili il nome Suo, e lo additerà ai commilitoni come esempio fulgido di disciplina e di valore».

Quarin Celeste di Paolo classe 1882, morto il 29 dicembre u. s. nell'Ospedale di Ferrara.

Alle famiglie di questi giovani che sacrificarono la loro gioventù per la più grande Italia, sia di conforto il rimpianto e la riconoscenza dei cittadini Sanvitesi.

TARCENTO

Pro Croce Rossa — Il sig. Giuseppe Pividori ha versato lire cinque in morte del dottor Domenico Giorgini da Treppo Grande. Il Comitato ringrazia.

Le offerte si ricevano presso il sig. Giovanni Bortolozzi segretario del Comitato Distrettuale.

BARCIS

Sul campo dell'onore. — Il quinto dei nostri bravi soldati caduti per la grandezza della Patria è Corradina Domenico fu Luigi del fant.

Solenni riuscirono stamane i funerali in suo suffragio, ad essi oltre all'Autorità Comunale con bandiera, rappresentanza eletta di alpini in licenza, assistevano gli zii Maria e Giovanni D'Agostini, addoloratisi, ma orgogliosi del loro prode caduto sul campo della gloria.

Le nostre alunne pei soldati. — Ieri per iniziativa del direttore E. Braghirolli, e del parroco don G. Monis tutte le bambine delle classi superiori elementari hanno sospeso i loro lavori donneschi già iniziati, per darsi all'aiuto del Comitato Pro soldati di qui ed assistenza civile, nella preparazione di guanti, manopole, calze ed altre cose indispensabili ai nostri baldi giovanotti combattenti.

Quanto entusiaste della proposta fatta sono state le due signorine maestre D. Fantin ed Ines Pasinetti con le scolare; altrettanto ne sono stati contenti autorità Comunali, comitato e paesani.

GEMONA

Tribunale di guerra

Un disertore. — Il soldato Rainoldi Vittorino per diserzione è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Diserzioni che sfumano. — I soldati Bolloni Arcangelo, Moretti Giuseppe, Angelini Giuseppe della presidiaria e De Bernardo Luigi di artiglieria erano imputati di diserzione per avere i primi tre abbandonato per un giorno la loro sede e l'altro per avere ritardato di ritornare dalla licenza alla sua sede.

Il Tribunale si è mostrato indulgente ed ha mandato assolti tutti e quattro gli accusati.

Oggi il Tribunale era tutto composto di nuovi giudici. Era presieduto dal sig. Maggiore cav. Saporetti un distinto ed ottimo ufficiale degli alpini.

PASIANO DI PORDENONE

Congregazione di Carità. — L'altro giorno dal presidente di questa congregazione di Carità vennero nell'Ufficio Municipale, riuniti i membri della medesima Congregazione per l'approvazione del Consuntivo 1915, il quale venne approvato coll'entrata di L. 6732,59 ed uscita di L. 836.44 quindi con un fondo di cassa al 31 dicembre 1915 di L. 836.44.

Ieri si riunirono nuovamente i membri della Congregazione per la revisione dell'elenco poveri che salvo poche cancellazioni ed aggiunte venne approvato all'unanimità.

NOTE AGRARIE

Per la produzione indigena di orzo da birra. — La Cattedra Ambulante di agricoltura di Milano, d'accordo coll'Unione Italiana fabbricanti di birra, istituirà nel corrente anno esperienze di coltivazione di orzo per l'industria della birra. L'Italia è tutt'ora tributaria all'estero di quasi tutta la quantità di malto occorrente alle nostre importanti fabbriche di birra e sarà di grande utilità per l'economia nazionale il far sorgere *malterie*, alimentate da prodotti indigeni.

Le semine si effettueranno in febbraio-marzo, con speciali varietà di orzo nostrane ed estere. Nel limite del disponibile saranno distribuite gratuitamente le sementi ed i concimi e ai migliori coltivatori verranno anche assegnati premi in denaro.

Anche nel nostro Friuli, con l'auspicio dell'Associazione Agraria Friulana, ci pare che si potrebbe in primavera iniziare l'esperimento importantissimo.

La mancanza di uova in Germania. — La *Frankfurter Zeitung*, nell'ultimo numero, annuncia che il governo austriaco ha proibito la esportazione delle uova. Da ciò, scrive il giornale, ne conseguirà una più forte mancanza di uova. Prima della guerra la Germania importava *1.600.000 dozzine* di uova dall'Austria e dalla Russia. Fora non potrà ricevere ora, *150 mila dozzine* dalla Bulgaria e dalla Rumenia. Ma qual differenza!

Agron.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: 6 M. — 12.35 A. — 18.20 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.30
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.38 — M. 14 — M. 20.
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.28 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.36 — 11.40 — 17.56, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 18.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 15.36

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 22 Gennaio 1916 — Bollettino N. 241.

Lungo tutta la fronte azione intermittente delle artiglierie; quella nemica, provocò qualche danno negli abitati, specialmente in val Sugana; la nostra diroccò l'albergo di Lavarone, occupato dall'avversario, e disperso ripari nemici in valle di S. Pellegrino (Torrente Avisio) e di Cerbara (Torrente Gador.)

Nella zona di Plezzo e sullo Sleme (Montenero) piccole azioni di fanteria, terminate con nostro successo; sul Carso [illegible] nostro riparto spintosi verso le linee dell'avversario, per molestarlo e disturbarne i lavori di afforzamento riuscì ad impadronirsi di fucili, attrezzi da lavoro e bombe a mano.

Un velivolo nemico lanciò bombe su Dogna (alto Fella), senza alcun nostro danno.

Generale CADORNA.

Un caporale e quattro soldati.. Menzogne austriache.

ROMA, 22 Un comunicato del Quartier Austro-ungarico della stampa di guerra contesta quanto annunziò il nostro bollettino di guerra intorno all'attacco pronunziato il 2 gennaio contro le nostre posizioni del Monte S. Michele, e da noi respinto con gran perdite pel nemico.

Secondo le informazioni austro-ungariche, si sarebbe trattato delle semplici ricognizioni di una pattuglia comandata da un caporale la quale avrebbe scacciato i nostri dalla loro posizione con dieci granate a mano lanciate di sorpresa, dopo di che la pattuglia sarebbe tornata indietro senza perdite.

La verità è che l'attacco fu pronunciato contro una nostra trincea da reparti preceduti effettivamente da pattuglie che lanciavano bombe a mano. L'attacco fu energicamente respinto ed il nemico costretto a ritirarsi in disordine, lasciò sul terreno oltre cinquanta, fra morti e feriti.

E' il solito ritornello dell'organo austriaco della stampa di guerra. Ogni qualvolta deve confessare che un attacco alle nostre posizioni è stato respinto ricorre allo sfruttato espediente di trasformarlo nella solita ricognizione di un caporale e quattro soldati. (Stef.)

La guerra degli alleati

Su tutte le smisurate fronti che intersecano per lungo e per largo l'Europa, nessun fatto di grande rilievo.

Fronte occidentale. Bombardamenti contro trincee, contro batterie, contro osservatorii, contro colonne in marcia e convogli di rifornimento: azioni quotidiane, che si ripetono da mesi e mesi, nel Belgio, nell'Argonne, in Champagne, nei Vosgi. Un tale bombardamento da parte dei francesi ebbe forse, venerdì e ieri, maggiore efficacia poichè lo ricorda in modo speciale anche il comunicato berlinese.

Fronte nord orientale. Anche lungo la fronte russa, sulla di saliente: il comunicato di Pietrogrado menziona la cattura di un areoplano tedesco nella regione della stazione di Vilegka e l'incendio di un pallone tedesco, in aria: la sua navicella è caduta nelle linee delle truppe russe.

Nel Caucaso
Bella vittoria russa.

I russi picchiano sodo nel Caucaso. I turchi tentarono di respingerne le truppe, nella regione del Litorale: furono invece sopraffatti e inseguiti, al che dovettero abbandonare anche la città di Hassankale e rifugiarsi nella zona protetta dai forti che circondano la piazzaforte di Erzerum. «Le nostre truppe (dice il comunicato di Pietrogrado) hanno sciabolato gli avversari, facendo prigionieri oltre 1500 soldati e impadronendosi di un cannone, di molte munizioni e di un gran campo di tende. I turchi si ritirarono precipitosamente in tutte le direzioni, sotto la protezione della piazzaforte di Erzerum, lasciando nelle nostre mani depositi di artiglieria e rifornimento, e provviste di combustibile. Si trovano ovunque abbandonate cartuccie, armi, soldati erranti». Una sconfitta del tipo classico, quali si avevano nelle guerre d'una volta.

Nel Balcani.

L'esercito serbo, che va concentrandosi a Corfù, si riorganizza rapidamente e (sarà non appena le condizione di salute glielo permettano) raggiunto dal vecchio Re Pietro; l'esercito montenegrino, sotto la direzione del principe Mirko e del generale Vukotic, continua a combattere con la speranza di infrenare gli austriaci invasori ma per l'onore della sua terra e con lo scopo finale di unirsi alle truppe serbe e riprendere ancora la lotta.

Sui due paesi, che il tedesco spietatamente calpesta, si sparse benefica la carità. Or ora, dalla Serbia fa ritorno la prima missione della Associazione Nazionale francese. «Riconduciamo da Durazzo (narra un telegramma) cinque piccoli superstiti che seguirono durante tutta la ritirata le prime divisioni. Tra essi è un piccolo caporale di otto anni, di cui il padre e la madre rimasero uccisi. Riconduciamo pure tre madri vedove, vere eroine, che si consacrarono ormai e gli orfani che arrivassero con le divisioni successive, per indurli immediatamente a Brindisi e farli raccogliere dai rappresentanti dell'Associazione, sotto la direzione del console di Serbia».

Re Nicola raggiungerà la regina e la principessa a Lione, dov'esse furono accolte da quelle autorità con tutti gli onori loro dovuti.

* * *

A proposito del Montenegro: comunicati ufficiali montenegrini lo difendono delle accuse che troppo leggermente furono lanciate contro di esso negli ultimi giorni. «Le trattative sulla sospensione di armi (dice un comunicato) erano fatte unicamente per guadagnare tempo, assicurare una ritirata o l'evacuazione verso Podgoritza e Scutari, ed evitare impedimenti alle truppe montenegrine che si trovano sulle altre fronti molto più lontana di Podgoritza, nonchè per avere il tempo di far allontanare le truppe serbe da Podgoritza, da Scutari verso Alessio e Durazzo. In questo modo è certo che le truppe austriache sono state ritardate nella loro avanzata almeno per una settimana.

ULTIMA ORA

Un "missionario,, degli Stati Uniti
Perchè venne in Europa.

PARIGI, 23 — Il colonnello Housew inviato da Wilson in Europa, dichiarò ai giornalisti che la sua missione è di riconoscere verbalmente e esattamente direttamente agli ambasciatori ed ai ministri degli Stati Uniti le vedute del presidente riguardo alle gravi questioni che essi debbono trattare in questo momento colle potenze belligeranti e particolarmente quelle sulla guerra dei sottomarini e sul blocco.

Il colonnello riferirà al presidente impressioni precise circa la guerra e circa la situazione ed i sentimenti delle nazioni belligeranti. Il colonnello Housew aggiunse che la sua missione non ha nessun rapporto, nè prossimo nè remoto, con le eventuali mediazioni.

Terminò dicendo che parte per la Svizzera e che soltanto al ritorno si intratterà col governo francese; e nel congedarsi, ricordò la stretta simpatia ch'esiste tra la Francia e gli Stati Uniti. (Stef.)

La pressione russa non si arresta.

BASILEA, 23 — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri, 22, dice: Ieri furonvi combattimenti di artiglieria su tutta la fronte nord-est. Presso Beroniyany (Volinia) le nostre truppe respinsero pattuglie nemiche. Stamane, 22, il nemico rinnovò gli attacchi contro posti della nostra fronte in Bessarabia. (Stef.)

Francia e Italia.
Il convegno di domenica a Milano.

MILANO 23. — Iersera, alle 18.30, provenienti dalla linea di Modane, giunsero l'ex presidente del consiglio dei ministri francese Luigi Bartou, l'ex ministro degli Esteri Pichon, il presidente del consiglio municipale di Parigi Mithenard e il presidente del comitato Francia-Italia Corf. Ad attenderli alla stazione erano convenute numerose autorità; i senatori Ponti, Albertini, Mangiagalli, Salmoiraghi, Pirelli; il Deputato Gasparotto; il sig. Luchaire vice presidente del comitato Francia Italia, il cav. Lopis reggente della questura, il colonnello dei carabinieri cont. di Casareto, numerosi altri. La Colonia Francese era largamente rappresentata. Si notavano tra gli altri i consoli generali a Milano signori Neton e Carismendy; il sig. Chapelle presidente della Camera di Commercio Francese di Milano. Vi era pure una rappresentanza della lega Franco-Italiana. Dopo scambiati i saluti con i presenti, di illustri ospiti, fra numerosa folla, s'avviarono verso l'uscita. Al loro apparire all'esterno della stazione la folla che numerosissima l'attendeva li accolse con calorosissimi applausi e grida di viva la Francia, cui Bartou e Pichon risposero con viva l'Italia.

In automobili, i rappresentanti della nazione alleata si recarono all'Hotel Cavour, dove alloggiano.

Lunedì mattina avrà luogo l'inaugurazione dell'Ospedale offerto dal comitato Francia Italia alla Croce Rossa Italiana. Alla sera, al teatro Dal Verme l'on. Barthou terrà, a beneficio del comitato Lombardo per la preparazione civile, una conferenza dal titolo: «L'Unità morale della Francia». (Stef.)

Fra libri e giornali

VITTORIO MARIAN, **Guida pratica della Cinematografia**, con 151 figure, di pag. XXIV-312. — Ulrico Hoepli editore.

La raccolta dei manuali Hoepli si è arricchita di una nuova pubblicazione, la prima che in Italia tratti diffusamente dell'industria cinematografica. L'autore, uno fra i più valorosi pubblicisti nostri e ottimo direttore di scena, ha voluto rivolgersi al grande pubblico e contemporaneamente a coloro che si sono dedicati all'arte cinematografica.

Essenzialmente pratico, il volume riccamente illustrato, si compone di tre parti. Nella prima si danno i cenni generali necessari a chiunque voglia occuparsi del cinematografo. Essi riguardano specialmente l'origine e la storia del cinematografo, la fabbricazione della pellicola vergine al bromuro e quegli elementi che sono indispensabili per chi voglia impiantare una casa di riproduzione di *films*. Nella seconda parte, l'autore tratta ampiamente e con ordine di manifatturazione delle varie operazioni inerenti alla industria dei *films*. Così dopo aver descritto e illustrato il teatro di posa e i locali annessi alla scenografia ed il materiale elettrico per gli impianti d'uno stabilimento modello, egli si intrattiene a lungo sulla perforazione, sulla macchina da presa, sulla manifattura dei negativi e dei positivi, sul trattamento delle pellicole impressionate e sulla loro sistemazione definitiva, sempre portando in ogni specifica operazione i dettami della sua non comune esperienza. Non manca poi, nella terza parte, di descrivere gli apparecchi necessari agli impianti di proiezione, di suggerire le norme per ottenere buoni spettacoli cinematografici e di presentare alcuni dispositivi contro il fuoco incendio della pellicola. In appendice al volume, egli ha inoltre raccolto quanto fino ad ora riguarda la legislazione italiana in merito dell'industria e del commercio cinematografico.

Per tutte le suaccennate qualità pratiche il manuale del Mariani si presenta quanto mai rispondente alle attuali condizioni della cinematografia, ed ha il pregio per chi vuole investire capitali nella industria, di illuminare sulle spese d'impianto degli stabilimenti, notando i prezzi correnti delle macchine e degli arredamenti vari.

Il volume corredato di 151 illustrazioni, alcune delle quali fotografiche e le altre appositamente disegnate, è costituito di 312 pagine in carta patinata elegantissime.

Pubblicazioni pro Croce Rossa

Il comitato milanese di propaganda della Croce Rossa deve rinnovare una viva raccomandazione al pubblico, a proposito delle cartoline che hanno la Croce Rossa per loro soggetto. Moltissime ne sono state stampate, non tutte belle ed opportune. Ora molti credono, acquistandole, di portare un beneficio all'istituzione, mentre questo non è. Il comitato di Propaganda, appunto per ciò, in attesa che il Comitato di Roma pubblichi l'annunciata serie ufficiale su disegni dei pittori Cascella, ha pubblicato una serie propria di sei cartoline, la quale per vivacità di colorito, per dignità di disegno, per finezza di esecuzione, è giudicata la migliore fra quante sono apparse finora. Questa serie racchiusa in busta, portante l'indicazione che la vendita è a *favore* della Croce Rossa, si trova presso tutti i rivenditori d'Italia. Ogni cartolina porta una poesia originale di Giovanni Bertacchi.

Quanti di fuori la desiderano per la rivendita dovranno rivolgersi al concessionario esclusivo (il signor G. Ferrario, Milano via Telesio, 23, telefono 40-251). Quanti invece desiderano acquistarle per sè, potranno dirigersi al Comitato di Propaganda della Croce Rossa (piazza della Scala, n. 3. Milano), che provvederà all'invio raccomandato.

* * *

Altra pubblicazione a favore della Croce Rossa, destinata a grande successo, è l'*Invocazione italica*, un coro di popolo che Giovanni Barelli ha scritto dal fronte e che il maestro Vittorio Gnecchi ha musicato.

È una splendida edizione dedicata a Margherita di Savoia, con copertina illustrata a colori, dal pittore Metlicovitz. Il primo migliaio di copie numerate è stato donato al Comitato di Propaganda della Croce Rossa che lo pone in vendita. Si tratta di una pubblicazione in cui un geniale e vivace scrittore e un musicista assai stimato, che vestono entrambi la divisa, hanno saputo trovare in una bella concordia ideale l'impeto vibrante di quest'ora di patriottismo. Questo coro è destinato a diventar popolare.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandatevi giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

CRONACA CITTADINA

Per il Prestito Nazionale
La conferenza e i convegni odierni

Come più volte abbiamo annunciato la nostra città, oggi è lieta di ospitare i sindaci e i segretari della provincia e delle terre che finalmente si sono riunite alla grande e alla piccola Patria.

Hanno annunciato il loro intervento al convegno odierno i seguenti sindaci:

Sindaco di Amaro, Ampezzo, Aviano, Campolongo, Cividale, Cormons, S. Daniele, Fagagna, San Giorgio di Nogaro, S. Giorgio della Richinvelda, S. Giovanni di Manzano, Grado, Martignacco, Medea, Moruzzo, Nimis, Pagnacco, Paluzza, S. Pietro al Natisone, Ragogna, Rigolato, Rivignano, Sacile, Socchieve, Spessa, Tolmezzo, Trivignano, Valvasone, Varmo, Villa Vicentina.

I segretari comunali di Pagnacco, S. Giorgio di Nogaro, Campolongo, S. Daniele, San Pietro al Natisone.

Sindaci e segretari aderenti: Sindaco e segretario di Pieris, di Clauzetto, di Porpetto, Marano Lagunare, Cordenons, Enemonzo e segretario del Comune di Udine.

Altri molti giunsero stamane nelle prime ore del mattino.

Notiamo fra questi come intervenuti di Vito d'Asio, Teor, Brazzano, Maniago; come aderenti impossibilitati a intervenire i sindaci di Rivignano, Zoppola, Castelnuovo Cervignano, Perteole e il Commissario Prefettizio di Moggio.

S. E. l'Arcivescovo
ha mandato la sua cordiale adesione

L'Arcivescovo, il quale per ragioni del suo Ministero ha dovuto abbandonare la città, rispondeva all'invito del sindaco con la seguente nobilissima lettera:

Udine, 21 gennaio 1916.

Ill.mo e On. Sindaco di Udine

Ringrazio del gradito invito alla adunanza degli On. Sindaci e delle Autorità per trattare della propaganda del Prestito Nazionale.

Duolmi vivamente che precedenti impegni di ministero mi obblighino, domenica, ad assentarmi da Udine, e mi tolgano il piacere e l'onore di partecipare, nell'aula municipale, al convegno indetto per la nobilissima causa.

Invio però la mia cordiale adesione, essendo in questa storica ora di cimenti e di speranze per la Patria nostra diletta, doverosa e sacra la concordia di tutti i cittadini; e rinnovo il voto già espresso nella mia lettera al Clero diocesano in data 11 corr. che larga e generosa corrispondenza, fra i ricchi e anche fra il popolo, trovi l'appello della Nazione a prestarle i mezzi indispensabili, sia per la continuazione di una guerra vittoriosa, sia per l'auspicata prossima pace veramente duratura e onorata.

Con doveroso ossequio.

Antonio Anastasio Arciv.

La nobile lettera
del sindaco di Cormons

L'on. Sindaco di Cormons sig. Antenore Marni ha aderito di intervenire al Convegno con questa patriottica lettera:

Cormons, li 21 gennaio 1916

Ill.mo Sig. Sindaco,

Nel mentre applaudo, opportunissima iniziativa della S. V. Ill.ma, di riunire tutti i sindaci nella patriottica nostra Udine, per dare impulso al santo scopo della sottoscrizione al Prestito Nazionale, ringrazio vivamente la S. V. I. per l'invito, che mi procura l'alta soddisfazione e l'onore di fare la personale conoscenza della S. V. I.

E sarà alto onore per me stringere la mano del Primo Cittadino di quella città che vibrando di alto patriottismo, a contatto dei fratelli irredenti, ne sentiva i fremiti, ne divideva le angoscie, li confortava e bene sperare. E venne il giorno, e Udine pel primo, gridando a la riscossa dava nuovo esempio di mai smentito alto patriottismo.

Accolga, Egregio ed Illustre Sig. Sindaco i sensi della mia massima considerazione ed osservanza.

A. Marni

Il Convegno è cominciato

Stamane alle 9 ricevuti dal Sindaco, dalla rappresentanza municipale e da numerosi impiegati del nostro Municipio che prestavano servizio d'onore, Sindaci e segretari convennero nella Loggia Municipale ove visitarono minutamente il grandioso palazzo degli Uffici.

Notiamo che gli onori di casa per il ricevimento degli ospiti graditi, sono fatti, sotto la sorveglianza del dott. Virginio Doretti che rappresenta anche il Segretario Capo dott. Gardi indisposto; dagli impiegati sigg. Pietro Bissoni, Sarti, Canova (quest'ultimo ai Teatri Minerva e Sociale) Conti Giovanni, Feruglio Emilio, Miani Armando Badini Davide e Peverini.

Ai balconi della loggia municipale sono esposte le bandiere nazionali e del Comune.

Le scale provvisorie che mettono alla gran sala, sono adorne di tappeti e di piante sempreverdi.

Fanno servizio d'onore agli ingressi i vigili urbani in grande tenuta.

Mentre licenziamo il giornale, al Teatro Minerva gremito di pubblico, l'on. Girardini tiene l'annunciata conferenza sul Prestito Nazionale.

Il Cotonificio Udinese

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Udinese ha deliberato di sottoscrivere per il Prestito della Vittoria lire 100 mila, avendone sottoscritte 200 mila nel prestito anteriore.

Ha poi dato incarico alla Direzione di favorire la sottoscrizione al Prestito per gli operai dello Stabilimento

sostituendosi a questi nel pagamento delle 5 lire della prima rata e per le rate rimanenti, trattenendo una quota di lire 5 per quindicina.

Alla Banca d'Italia

La sottoscrizione *presso la Banca d'Italia* procede regolarmente e con un bel concorso di pubblico.

Agli sportelli è esposta la riproduzione [illegible] più [illegible] sottoscr[illegible]. Reca [illegible] bella allegoria con un foglio recante il motto:

« Pro [illegible] habui pretium » e la seguente dizione:
(nome del sottoscrittore)
. . . .
— ha partecipato
al Prestito Nazionale di guerra
del MCMXVI
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
A. Salandra

Chi non vorrà procurarsi questo documento che testimonierà della partecipazione data a questa operazione finanziaria, il cui successo equivarrà a una grande vittoria della Nazione? I risultati della sottoscrizione accennano ad essere buoni. Ma non basta. Tutti, tutti per la Patria in questa ora storica; chi con le armi, chi col denaro!

Disse Napoleone: « C'est l'argent qui fait la guerre. » Vada dunque tutto il denaro del nostro Friuli alla vittoria!

Oggi intanto gli sportelli della Banca d'Italia rimarranno aperti dalle ore 10 alle 15.

L'Ufficio Stampa. — Giunge ora da Roma la notizia che giorni fa avevano cercato di pubblicare e cioè che per accordi presi fra il Comando Supremo dell'esercito e la Federazione della Stampa, il servizio di corrispondenza della zona di guerra incomincierà il 24 corrente. Saranno ammessi a tale servizio dieci giornalisti italiani e quattro esteri, ognuno dei quali dovrà rappresentare, come già venne detto, oltre al proprio, anche altri giornali. Per la data indicata funzionerà in Udine, ove i giornalisti riceveranno dei salvacondotti singoli e permanenti, un apposito Ufficio di censura militare, al quale verranno sottoposte le corrispondenze.

L'Ufficio avrà sede all'Associazione dei Commercianti. Vi sarà un gabinetto pel Direttore dell'Ufficio, uno per i censori ed una sala per i giornalisti.

Ricompense al valor militare — Il bollettino ufficiale, tra le ricompense al valore militare ed onorificenze per la campagna di guerra in Libia reca: Encomio solenne Malisani Vittorio da Varmo (Udine) soldato 38 artiglieria da campagna; Boscossi Guglielmo da Udine sottotenente 5 squadrone Savari.

Echi dell'infanticidio di Ziracco — Ieri nel pomeriggio quella Cristina Zani da Faedis, arrestata venerdì sera quale sospetta autrice dell'infanticidio di Ziracco, fu nuovamente interrogata dal Giudice Istruttore. La Zani si mantenne negativa; però il suo arresto fu mantenuto ed essa venne passata alle carceri di Udine. Nemmeno la complice fu potuta ancora identificare.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Con dispiacere avvertiamo i nostri amici che la rappresentazione «*Gran Via*» per casi imprevisti, non si potrà rappresentare.

Un arresto a Beivars

In seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di guerra di Gemona, fu arrestato ieri a Beivars dalla benemerita Eugenio Gottardi di Giovanni di anni 19, carrettiere, per ricettazione di oggetti militari di furtiva provenienza.

Un arresto. Gli agenti di P. S. Zanon e Pivitelli arrestarono l'altra sera il pregiudicato Enrico Del Torso fu Girolamo, nell'osteria al Fischietto in via Gemona. Tradotto in Questura gli furono rinvenute indosso l. 49.80 in biglietti e spezzati 2 biglietti della Repubblica Argentina e una bolletta del Monte di Pietà per 80 lire.

Il Del Torso non seppe giustificare sufficentemente la provenienza di quel danaro, perciò il delegato D'Alia lo fece accompagnare in guardina.

La ricomparsa d'un carretto Ancora il 1 marzo 1915 Francesco Bortolutti di Raimondo di Udine, denunciava alla P. S. il furto d'un carretto e giorni or sono si recava di nuovo in Questura avvertendo il delegato D'Alia che aveva veduto il suo carretto al facchino di piazza Giacomo Fabelo, suo vicino di casa.

Per istinto di selvagità?... — L'altro ieri, di pienissimo giorno, alle ore 13, in via Francesco Mantica presero fuoco i cortinaggi di una finestra al pianterreno della casa N. 32 abitata dal signor Alessandro Valle; e il minuscolo incendio si estese alle carte della tappezzeria e forse avrebbero prese proporzioni maggiori e arrecato gravi danni se qualche passante non ne avesse dato l'avviso agli inquilini. Le tende non vanno soggette ad autocombustione; il fuoco vi era stato appiccato dall'esterno. Una ventina di giorni addietro la stessa cosa era avvenuta nella casa abitata dal perito signor Osvaldo Chiussi, nella medesima via.

Ora, chi sono questi piccoli incendiari? da quale malvagio spirito sono mossi?

Trattasi di ragazzacci che operano per mero istinto brutale?.. Narriamo la cosa, per mettere sull'avviso chi di dovere.

Pro Corredo del Soldato. — Elenco XXXV

Indumenti: Alunne I e II normale 17 Prof. Scuola Media di Udine 37, Anna B[illegible] fu Toni 4, bar. Pecile [illegible] 48, [illegible]cconi Beltrame 75, Mazzan 11, Margreth 9, Ditta Spezzotti 30 co Sbruglio Di Salvo 4, Comitato 48. Cioè 284 che uniti ai precedenti 17570 formano un totale di 17 860 capi.

Denaro: [illegible] L. 5 Enrico [illegible] in morte di Luigi [illegible] 29 [illegible] Sbruglio in morte di Luigia [illegible] 3 co Linda Salvo Sbruglio idem 3 Seconda Pittoni 5

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La Boheme di G. Pucini.

Ieri sera la Boheme, del maestro Pucini ebbe un'interpretazione accurata, da parte degli artisti, e dall'orchestra diretta dal maestro Russo.

Abbiamo sentito con vivo piacere l'Ermolli, che fu una « Mimì » appassionata; la giovane artista che, come ricordammo, conta già non pochi successi, fu ammirata ieri sera per la bellezza della voce chiara e argentina e per la padronanza della scena. Seppe commuovere il pubblico, dando al suo canto la passionalità della scena.

Buoni pure il Re e il Gualtieri: l'uno fu un Rodolfo disinvolto ed efficace, l'altro, il Gualtieri, nella parte breve ma difficile di Collina, seppe essere un bohemien originale conquistandosi subito l'approvazione del pubblico. Fu molto espressivo nella romanza « Vecchia zimarra » applauditissima.

La Minotti (Musetta) il Grandis (Marcello) e l'Alberù (Schaunard) (che rimessosi dall'indisposizione si mostrò buon cantante ed artista ed oggi si prenderà la parte di Silvio nei Pagliacci) contribuirono al successo dello spettacolo.

Il pubblico certo udirà volentieri anche il tenore spagnuolo Anglada ora indisposto, e che nella parte di Rodolfo ebbe a Barcellona entusiastico successo.

L'orchestra si comportò egregiamente sotto l'appassionata e consenziosa direzione del maestro Russo. Passabili, ma suscettibili di miglioramento i cori.

Si ebbero parecchie chiamate e applausi a scena aperta e bis.

Oggi alle tre « Cavalleria » e « Pagliacci » alle 8.30 seconda della « Boheme ».

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Il dramma del Silvani « Le spie dell'Austria » dato ieri nel pomeriggio dalla Compagnia Renzi Gabrielli con un pubblico affollatissimo, ebbe ottimo successo. L'ambiente patriottico che tiene vivo l'entusiasmo, è uno dei coefficenti di tale successo che però devesi anche all'abilità dell'autore nel ritrarre con arte le situazioni drammatiche e passionali. Esecuzione eccellente da parte di tutti gli attori con applausi speciali al Renzi, alla Trofferelli, al Riva e al Iaccarino.

Ieri sera poi il pubblico gustò assai il dramma di Lerire « Il Re Sole ».

L'episodio degli amori di Luigi XIV colla La Vallière, hanno ancora il potere di esercitare un fascino nello spettatore che si riporta col pensiero alla vita galante della Corte di Francia nel secolo XVII.

Il cav. Renzi, la Troferelli, la Barontini, il Riva, il Iaccarino furono assieme agli altri valenti attori, che tutti meriterebbero un cenno speciale per la corretta recitazione, assai festeggiati. Veramente splendida la messa in scena e ricchissime le toilettes riproducenti fino nei più minuti dettagli la squisita eleganza dell'epoca.

Il Iaccarino dopo il dramma disse assai bene alcuni sonetti di Trilussa in dialetto romanesco.

Oggi alle 15 « Re Sole » si replica e questa sera alle 20.45, « Le avventure di Scherlock Holmes » spettacolo poliziesco in 4 atti di De Courcelle.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 16 al 22 gennaio 1916.

Nascite

Nati vivi	maschi 15	femmine	14	
»	morti	2	»	1
»	esposti	1		1
			Totale	34

Pubblicazioni di matrimonio

Comas Ernesto maestro elementare con Del Torre Giuseppina casalinga — Polani Ilario operaio con Ambrosini Elena operaia — Chiarandini Leonardo muratore con Bon Regina casalinga — Picogna Giorgio bracciante con Bultone Rosa operaia — Zilli Libero macellaio con Giusto Maria operaia — Federicis Massimo agricoltore con Rasso Rosalia contadina.

Matrimoni

Plebani Guido ferr. con Zanin Albina casalinga — Bernardis Luigi fornaciaio con Giovanni Albina sarta — Tomeo Nicola capitano di cavalleria con Valentinis Giulia agiata — Uliana Giovanni carradore con Zilli Ildegarda casalinga.

Morti

Fabris Luigia fu Francesco di anni 79 ricoverata, Candotto Alice di Francesco di m. 2, Zorzini Valerio di Eugenio di m. 5, Lugano Dorigo di Domenico di a. a, 1 m. 6, Miotti Lucia ved. Tuniz fu Antonio a. 72, Barei Cesira fu Domenico a. 38 casalinga, Del Bianco Carlo di Giovanni a. 40 negoziante, Querino Corrado di Federico m. 2 e giorni 15, Bon Giacomo fu Antonio a. 71 manovale, Virco Maria di Paolo a. 10 e m. 6, Della Bianca Matassi Giovanna a. 51, Pellegrini Giuseppe di Emilio di a. 1 e m. 5, Zuliani Angelo fu Domenico a. 70, Capello Teresa ved. Clavorino fu Giuseppe a. 72 agiata, Alta Felice di Leonardo di g. 14, Pasqualotto Giovanni a. 26, Periola Umile a. 21, Guiducci Ernesto a. 22, Cavajotti Luigi a. 20, Desirio Pasquale a. 22, Perino Anacleto a. 27, Rizzo Pasquale a. 34, Menoni Pasquale a. 29, Revel Guglielmo a. 21, Sgnazzero Paolo fu Domenico a. 78 muratore, Fabbro Marco di Antonio a. 15, Arigoni Giacomo a. 31, Lazzaro Olindo a. 26, Gallina Antonio a. 23, Zingoni Vittorio a. 34, Mariotti Paolo di Angelo a. 38, Lorenzutti Ferruccio di Emilio a. 4, De Santis Luigi a. 27, Manzano Arturo di Primo m. 9, Morsutti Odorico fu Giovanni a. 52 contadino, Albresa Salvatore a. 21, Cogoi Giuseppe fu Giuseppe a 3, Gazzi Paolina ved. Turchetti a. 85 casalinga, Poletto Angelo di Giovanni a. 26 contadino, Marini Mauro a. 32, Picchioni Giuseppe a. 29, Cacestelli Pasquale a. 23, Faleppa Giovanni a. 21, De Luca Salvatore a. 27, De Santi Bernardino a 20, Polidoro Luigi di Amalia a. 15, Adami Giacomo fu G. Batta a 65, Pittino Pietro fu Giacomo a 46 muratore, Palazzo Girolamo a 29, Margenaro Andrea a. 23, Samonazzi Remigio a. 34, Paladini Stefano a. 30, Raddi Emilio di giorni 11, Buri Ennio di Sebastiano a. 38 impiegato, Bevilacqua Antonio fu Giovanni a 57 scrivano, Martinuzzi Maria fu Stefano a. 85 profuga, Bianca Giovanni a. 32, Becuzzi Enrica fu Domenico a. 46 profuga, Bicchierini Arturo a. 21, De Bortoli Pietro a. 30, Musari Giuseppe a. 25, Repetto Carlo a. 24, Castagnaro Mario a. 35, Midolini Aurelio di Armando a. 21, Codarino Marcello di Albino a. 1, Geminiani Maria marit. Riudi a. 23 casalinga, Colombaro Francesco fu Antonio a. 69 contadino, Beltrame Vittoria di Giacomo a. 41 casalinga, Cittaro Giovanni fu Antonio a. 59 calzolaio, Sabbadini Derna di Giovanni a. 1, Zanolla Roberto di Giuseppe di a. 5, Sedola Valentino di Giovanni a. 54 contadino, Galanti Virgilio di Antonio a. 24 meccanico, Pavanati Giuseppe a. 28, Calvo Salvatore a. 26, Tabbaroni Aldo a. 21, Sulagna Giacinto a. 20.

Totale 80 dei quali 55 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Come sorsero e come s'imposero.



Nella nostra pratica quotidiana avevamo da tempo osservato come tutti i più noti ricostituenti fossero dotati di un' azione buona magari, ma troppa lenta, tale da risolversi in una spesa grave e nella perdita di quella dose di pazienza necessaria in chi doveva intraprendere una cura ricostituente. Ci decidemmo quindi alla risoluzione del problema componendo le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Allorchè timidamente presentammo al pubblico il nostro prodotto, fra il divulgare di mille e mille specialità medicinali, un coro di voci ci assalì dicendo che avevamo imitato quanto si era fatto e che nel campo della medicina nulla di nuovo avevamo portato.

Eppure noi che facemmo da vari anni molte e molte prove avevamo constatato nel nostro rimedio effetti superiori ad ogni aspettativa.

Intensificammo ancora gli esperimenti e l'esito costantemente preciso e rapido di ogni singolo caso, ci assicurò in modo indiscutibile che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rappresentano un vero toccasana nella cura dell' anemia specialmente e in tutte le forme di debolezza fisica prodotta da eccessivo lavoro, da strapazzi, da convalescenze lunghe e stentate, ecc.

Bisogna ancora aggiungere che eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza e non anneriscono i denti come fanno in genere tutte le altre cure ferruginose.

I componenti le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) non sono naturalmente segreti, ma il fenomeno della loro efficacissima e pronta azione (che si ottiene spesso in un mese circa) è dovuto all' estrema purezza dei sali contenuti in esse, alla diligentissima preparazione, allo stato speciale d' inalterabilità in cui rimangono per molto tempo. Tale cura si divulgò rapidamente in tutta Italia, alle richieste sempre numerose s' accompagnano spontanee dichiarazioni assai lusinghiere per noi e di incitamento a chi abbisognasse di una buona, sicura ed economica cura ricostituente.

« Le vostre meravigliose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l' energia che sembravano per sempre perduti.

Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un' anemia ribelle a ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre meravigliose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso tanto che per qualche giorno dovetti sospendere la cura perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa, ed io la prego per il bene dell' umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione

Firmato: *PARIGI GIORGIO — MANTOVA* ».

« Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l' obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L' appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

Firmata: *GIULIA CAVALLINI — MERCATALE (Ozzano dell' E.)* ».

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo, polchè ora sta bene, mangia con appetito, ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone perchè desidero che continui la cura.

Con stima la riverisco.

Firmato: *DONA' ANTONIO — ROVIGO - Porto Levante* ».

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3, il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e taluna anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico epolitico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessifriulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre « Une gnott d'Avril »
Bonini Pietro col sonetto « Gnott »
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
« *Ai miei popoli!* » Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antica con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, 39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all' ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli o temperini** d' ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Bozzetti Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Giul. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti o di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

Franc. Cogolo

Callista

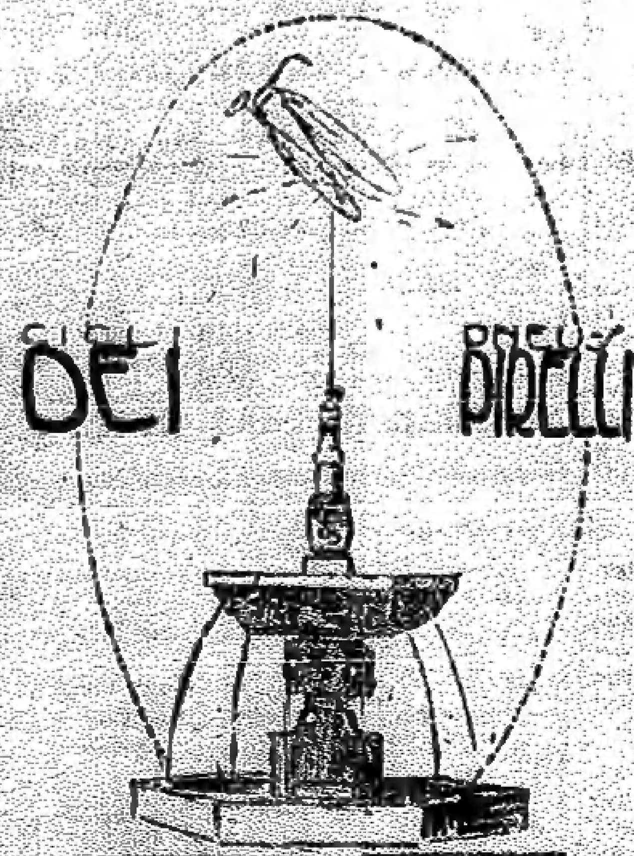
via Savorgnana N. 16.

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Chi cerca o desidera affittare stanze rivolgersi al s'g. D'Amore Clemente Via Poscolle 69 Udine.



BAGNOLI AUGUSTO

Rappresentante

Accessori Auto - moto - velo

ASMA

Guarigione mediante **POLVERI e SIGARETTE** del **D'OLERY**

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie.

Per Campione: al Dr CLÉRY, 53, Boul. St-Martin, Paris.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - GUARIGIONE ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalato** più centesimi 40 se per posta

Diffidare d' altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 28 1892.

In tutte le Farmacie.

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con

GRAINS DE VALS

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.* Cordusio - Palazzo della Borsa.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.